

Provincia di Salerno  
Prot. PSA 201700043177 27/02/2017



**PROVINCIA DI SALERNO**  
**Il Vice Presidente**

Al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare**  
Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali  
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale  
c.a. sig. Coordinatore: ing. Antonio Venditti  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
DVA-UDG@minambiente.it

e p.c. Al **Presidente della Provincia di Salerno**  
dott. Giuseppe Canfora  
presidente.canfora@provincia.salerno.it

Al **Presidente della Giunta Regionale della Campania**  
on. Vincenzo De Luca

Oggetto: **Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale ex art. 23 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. riguardante il Progetto di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominato "Monte Cavallo". Ditta proponente: Shell Italia E&P S.p.A.**

La Società Shell Italia E&P S.p.A., nella persona del sig. Marco Brun, quale Legale Rappresentante della stessa, ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di cui all'oggetto.

Il programma lavori oggetto della procedura citata riguarda precisamente due fasi di attività inerenti la realizzazione di studi geologici e analisi di immagini satellitari (FASE I) e l'acquisto e riprocessamento di dati geofisici esistenti e posizionamento di sensori per l'acquisizione di sismica passiva (FASE II).

Il programma proposto prevede anche l'eventuale esecuzione della perforazione di un pozzo esplorativo, attività che "sarà soggetta a una successiva proposta progettuale da sottoporre, secondo normativa attuale, ad una nuova e specifica procedura di Valutazione di Impatto Ambientale" (rif. Progetto Definitivo).

Il territorio interessato dall'istanza di permesso di ricerca idrocarburi, convenzionalmente denominato "Monte Cavallo", ricade tra le Regioni Basilicata e Campania, più precisamente si colloca tra le provincie di Potenza e Salerno ed interessa il Sito di Interesse Comunitario IT8050034 denominato "Monti della Maddalena".

Nell'ipotesi in cui si procedesse con lo svolgimento della campagna esplorativa, come previsto nella fase I e II del programma lavori, l'esito degli studi geologici e sismici porterebbe a due alternative:

- individuazione di situazioni strutturali entro i bacini sedimentari potenzialmente favorevoli all'accumulo di idrocarburi: ciò consentirebbe di procedere con la perforazione di un pozzo esplorativo per verificare l'effettiva presenza, quantità e qualità degli idrocarburi eventualmente presenti;
- assenza di situazioni strutturali entro i bacini sedimentari potenzialmente favorevoli all'accumulo di idrocarburi: ciò comporterebbe la perdita di interesse minerario per l'area e la rinuncia al permesso di ricerca da parte dell'operatore.



## PROVINCIA DI SALERNO

L'istanza in oggetto è presentata ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 e rientra nella casistica tipologica di cui al punto 7) dell'Allegato II della Parte Seconda dello stesso Codice, punto così modificato giustamente D.L. "Sblocca Italia" 12/09/2014, n. 133 (convertito in legge dalla L. 11/11/2014, n. 164). In base al citato Decreto, le attività di "*prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare*", al fine di valorizzare le risorse energetiche nazionali e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti del Paese, sono state qualificate (comma 1 dell'art. 38 in discorso):

- . di interesse strategico;
- . di pubblica utilità, urgenti e indifferibili.

Conseguentemente, i relativi titoli abilitativi comportano:

- . la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera;
- . l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi;
- . la variante urbanistica, se le opere da eseguire comportano variazione degli strumenti urbanistici (comma 2 dell'art. 38).

La procedura inerente la specifica attività è regolamentata dal Decreto 15 luglio 2015 recante "*Procedure operative di attuazione del decreto 25 marzo 2015 e modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e dei relativi controlli, ai sensi dell'art. 19, comma 6, dello stesso decreto. (15A06656) (GU Serie Generale n.204 del 3-9-2015)*"; in base a tale norma, il permesso relativo alla prospezione è disciplinato dall'art. 8 e "*non costituisce titolo preferenziale per l'eventuale rilascio di permesso di ricerca sulla stessa area*" (comma 7 dello stesso articolo).

Nella casistica, di cui agli articoli 8 e 9, ricadono le Fasi I e II di cui al programma lavori oggetto dell'istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, di cui alla presente; il permesso per l'attività di cui alla Fase III rientra nella fattispecie dell'art. 21 della stessa norma.

Dall'esame dell'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI IN TERRAFERMA, convenzionalmente denominata "MONTE CAVALLO", redatta da: G.E.Plan Consulting S.r.l. per conto del Proponente: "Shell Italia E&P S.p.A.", si rileva che "Shell ha deciso di evitare qualunque tipo di perturbazione verso l'ambiente, decidendo di non eseguire prospezioni geofisiche per acquisire nuovi dati" e di optare per alcune alternative tra cui la più avvalorata risulta essere "la possibilità di acquisire nuovi dati tramite una prospezione geofisica secondo il metodo a riflessione." Tale sistema viene definito a impatto zero, senza a nostro avviso tenere in giusta considerazione che il metodo a riflessione consiste nel produrre un'onda elastica (onda sismica), e nel registrare le riflessioni da essa generata. Tali onde scuoterebbero il terreno inviando nel sottosuolo segnali (cioè le onde elastiche) analizzandone la risposta, basandosi sullo stesso principio che sta alla base della tecnica per le prospezioni marine denominate «air-gun». Comparando tale pratica con quanto avviene di consueto, si calcola che vi sarebbero dunque, anche nelle aree protette interessate, circa una cinquantina di linee «di vibrata» per migliaia di punti di presa dati. In tali condizioni, quando agissero le camionette, si sprigionerebbe in media una forza d'intensità pari a circa 10,000 chilogrammi peso ad una frequenza compresa fra i 6 e i 64 Hertz.

Risulta, dunque, inopportuno e pericoloso imporre una simile attività, quale premessa per successive estrazioni, ad una distanza di 500/1000 m dalle aree tutelate e, comunque, in un territorio tutelato, in ogni caso, da vincoli ambientali ed a rischio sismico medio/alto (valore G).

I sistemi ad esplosivo, massa battente ed altri menzionati non avrebbero comunque minore impatto, di certo neanche lontanamente assimilabile al decantato "impatto zero".



## PROVINCIA DI SALERNO

Tra l'altro, tenendo in considerazione la stessa Istanza citata, si nota come in essa, pur elencandosi con precisione i molteplici vincoli di tutela presenti sul territorio eletto, si desume, dal nostro punto di vista in maniera superficiale, il rispetto di tutte le normative e dei parametri previsti da Enti locali, Province, Regioni, Ministeri e Direttive Europee, citando, però, il dettaglio solo di ciò che sembra favorirne l'autorizzazione, e trascurando i particolari che, al contrario, indicherebbero soluzioni di diniego a tutela del patrimonio ambientale, di quello faunistico, di quello floristico, dell'immenso corredo di elementi di biodiversità, del patrimonio culturale e delle attività di sviluppo esercitate con sforzo negli ultimi decenni per favorire il diffondersi di attività economiche sostenibili, quali il turismo e la valorizzazione delle produzioni tipiche eno-agroalimentari, che rappresentano i pilastri per il rilancio dell'intero territorio a Sud di Salerno, specie nelle aree interne.

Proprio da un'analisi approfondita di tali politiche, rafforzate dal disegno del PSR 2014/2020 della Regione Campania, si evince che il cammino da tempo intrapreso nel territorio, che coinvolge sia le amministrazioni che l'intera cittadinanza, spinge in altre direzioni rispetto alle finalità scientifiche e minerarie del proponente.

Per questo, **si ritiene che l'istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale**, considerato l'elevato livello di attenzione e di preoccupazione dei Comuni coinvolti per i rischi che le attività potrebbero provocare, **richieda un esame più approfondito**, al di là della mera esegesi normativa.

**Prima di qualsiasi concessione di autorizzazione, sarà, dunque, necessario attuare forme più partecipative di analisi**, tramite il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e della popolazione; **ove non si riterrà**, addirittura, **opportuno ed urgente**, in considerazione della particolare vulnerabilità del territorio e delle sue tutele ambientali, **assumere iniziative amministrative volte a preservarlo da ogni attività di ricerca di idrocarburi ed estrazioni e ad interrompere ogni procedura in essere.**

Distinti saluti.



F.to Il Vice Presidente  
avv. Luca Cerretani